

Tra le pagine

Com'è buono e accattivante l'odore di quel libro!

Paola Mastrocola

A volte un romanzo ci colpisce non solo per la storia, ma anche per l'idea. Ed è quando c'è un'idea a monte, un pensiero che – si sente – ha preceduto la storia, in genere perché abita l'anima di chi lo ha scritto.

Nel romanzo di Desy Icardi c'è questa idea, dirimpente: che i libri abbiano un odore. Ma non nel senso canonico a cui siamo abituati, e cioè che i libri (cartacei!) abbiano odori di carta e inchiostro (sarebbe soltanto un pensiero nostalgico), ma che la storia in essi contenuta sprigioni un odore, e che ci sia qualcuno che possiede la dote di captare l'intera trama da quell'odore. Qualcuno che sia capace di leggere annusando: un'annusatrice di libri.

Siamo nella Torino del 1957. Il ro-

manzo si apre in una classe di una scuola femminile dove «si educavano pupatole della media e alta borghesia a diventare mogli e madri cattoliche». Adelina ha quattordici anni, arriva dalle campagne del Monferrato e, per poter studiare a Torino in quella «scuola per signorine ricche», vive a pigione dalla zia Amalia. Il romanzo è la storia di entrambe che si sviluppa a capitoli alternati, tra anni trenta e anni cinquanta. Due storie diverse ma anche simili, che raccontano il tentativo di uscire dalle proprie origini.

Adelina però non va bene a scuola ma in compenso s'accorge d'aver acquisito un dono, strampalato e misterioso: annusa i libri e riesce a carpirne la storia. L'unica condizione è che siano libri vecchi, usati. I



Don Chisciotte
La protagonista
«legge» il libro
di Cervantes
in spagnolo

libri nuovi, appena pubblicati, sono inodori. E questa è l'idea che mi è piaciuta di più: i libri conservano dunque memoria di chi li ha letti! Qualche esempio? *Le notti bianche* sa di fiume e lacrime. *La signora delle camelie* è un misto di fiori bianchi, sentore di vino, valzer, medicinali, morte, putrefazione. La *Gerusalemme liberata* è odor di sangue e spade sguainate e poi un profumo di gelsomino che annuncia una donna bellissima in abiti orientali. E canfora, fiori secchi e imposte serrate sono le poesie di Gozzano.

Il burbero e severo reverendo Edward Kelley, professore di Adelina, scopre il segreto: non è possibile che quella sua allieva legga il *Don Chisciotte* in spagnolo, le *Mille e una notte* in arabo e i *Veda* in sanscrito.

Kelley è uomo di grande cultura, coltiva la passione dei testi antichi e si diletta di crittografia e sta decifrando un manoscritto che racconta la storia di santa Bibliana di Spoleto, una fanciulla del 1200 che riusciva a leggere i testi sacri solo avvicinando il viso alle parole, ma che morì giovane a causa di emicranie. Che Adelina sia come santa Bibliana?

E qui la trama del romanzo s'infittisce, assumendo i toni di una commedia tra il giallistico e il favolistico: corteggiamenti, tresche, furberie, persino un viaggio a New York; e il mistero del Codice Voynich, un manoscritto illustrato del XV secolo scritto in un sistema di scrittura astruso, «il libro più misterioso del mondo», che il losco notaio Vergnano spera a suo van-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



taggio di decifrare servendosi dell'ignara Adelina.

Ci sono, in questo romanzo, ambienti e atmosfere di un'Italia due volte post-bellica, personaggi e oggetti del tempo che fu: modiste, dattilografe, il varietà, la lacca nei capelli, la Lambretta, le pattine per non rigare i pavimenti, il mangiadischi, lo scaldaletto, i cappellini, il piccolo fiore di panno da applicare sul bavero del cappotto per mascherare il forellino di una tarma.

Ma soprattutto in questo romanzo ci sono i libri. L'amore per i libri, contenitori di storie meravigliose, ma ancor prima oggetti: libri vecchi, antichi, scritti a mano, ingialliti, illeggibili. E l'idea che nel leggere si annidi il segreto di una qualche misteriosa e ambita «di-

stinzione e superiorità».

Oggi che a quanto pare si legge sempre meno, questo sorprendente, originale e divertente romanzo di Desy Icardi ci prospetta un'imprevista soluzione: se i libri diventassero odori, libri-profumo, storie-essenze, fragranze narrative e saggistiche che si sprigionano rilasciando in un attimo i loro contenuti, se noi potessimo leggere col naso, allora i libri senza più fatica e in modo naturale e istantaneo penetrerebbero le nostre menti. E arricchirebbero ancora, come sempre, i nostri cuori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUSATRICE DI LIBRI

Desy Icardi

Fazi Editore, Roma, pagg. 408, € 16